

IN PRESENZA

di Ida Terracciano

MAGNETPERLEN 1

MAGNETPERLEN Composizione Nr.1 Felix Mendelssohn, Lieder ohne Worte I, Op. 19b, III Pianoforte: Steve Natterstad; Voci: Ernesto Lioy, Claudia Melica, con : Elisa Allegretti, Giovanna Fiacco, Pasquale Polidori, Teresa Ruggeri.

Al suono del pianoforte Steve Natterstad introduce una promessa di avventura, il *canto di caccia*, le prime note che evocano il ritmo del cinema muto, pronte a creare un'atmosfera gioiosa e dinamica. Su questa trama Ernesto Lioy inizia a leggere con voce paziente il frammento 001 (Mattheuer), Schritt – Sätze :

Bevorzugt wird ein Panorama gegeben, immer aber Weite, und zwar in einer dialektischen Interpretation, nämlich sowohl in der Tiefendimension, die den Körpern Raum schafft, als auch im Nahraum, der das Ferne zwar perspektivisch unverletzt läßt, es aber zugleich optisch heranholt ...

Sulla lettura si inserisce Pasquale Polidori, reiterando le stesse singole parole e manifestando incertezza di pronuncia, cui si aggiunge Teresa Ruggeri la cui voce frammenta le parole stesse creando degli accenti inattesi. Le voci si sovrappongono e i suoni della lettura, a tratti, si confondono con le diverse emissioni vocali, dalle inflessioni attente ed emotive, rendendo evidente il desiderio di far risuonare la materia sonora prima ancora del senso.



Chi conosce la lingua mantiene la chiarezza; gli altri oscillano tra tentennamenti ed errori, frammentando le parole in un atto di apprendimento collettivo.

Riparte Ernesto Lioy con il frammento 002 (Mattheuer) Schritt – Sätze: *Hier wird eine Seherfahrung Bild...*, seguito immediatamente dal gruppo.

La frase è ripetuta per 16 volte per 2'23", lasciando emergere dal disallineamento delle singole ripetizioni delle lacune fonologiche.

5 secondi di silenzio.

Frammento 011 (Erben) Stöhnen– Sätze, *Da sind Bilder, die wollen nicht mehr sein als Bilder.*

Pasquale Polidori riprende la lettura e a lui si uniscono Elisa Allegretti e Giovanna Fiacco: le voci si rincorrono per 11 enunciazioni per 1' 35"; qui il *Da* di Pasquale Polidori è un prolungamento sillabico usato come una punteggiatura sonora, allargando il ripetersi della sillaba oltre misura e rendendola progressivamente opprimente all'ascolto.

Il pianoforte di Natterstad interrompe le letture riportando l'atmosfera su un nuovo registro esecutivo, e segue il brano 012 (Erben) Pfützen– Sätze: *Da sind Bilder, die wollen nicht mehr sein als Bilder. Da ist kein Sinn, der über sie hinausgreift, keine Bedeutung, die irgendwie in ihnen verschlossen liegt. Kein Geheimnis, das da zu lüften wäre*, interpretato da Claudia Melica:

Daaaaaaaaaaaaa ziiiiiiiiiiiiind Biiiiiiiiiiiiideer, dieeeeeeeeeee volleeeeeeeeeeeen niiiiiiiiiiiiiiht meeeeeeeeeeeeeee, zaaaaaaaaaaaaaaain, aaaaaaaaaaaaaaals Biiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiilder. Daaaaaaaaaaaaa iiiiist kaaaaaaaain Zeeeeeeenn, daaaaar ubeeeeeeeer, siiiiiiiiiiiiiiiiiiie hinaaausgraaaaaift, caaaaaaaaaaaaaine, Buuuuuuuuuuuudeutung, iiiiiiiiiiiiiiiiiiiirgendwie iiiinnn ihneeen feeeeeeeeeeeeeerschloooooooooooooooooozeeeeeeeeeen diiiiiiiiiiiiiiiiiieeeeeeeeeeeeeeeegt. kaaaaaaaain Gehalmeeeeeeeeeeeeeeeis, daaaaaaaaaaaaaaz daaaaaaaa suuuuuuuuuuuu loooooooooooooofteeeeeeeen waruuuuuuuuuu.

La sua lettura risuona come un canto sacro, con lunghe estensioni vocali che evocano lo struggimento della Madonna ai piedi della croce nello *Stabat Mater*, per poi divenire austera in prossimità del recupero del respiro e trasformarsi in suono fisico e corale, dove la modulazione delle corde vocali e la presenza dei corpi di ciascuno diviene percepibile.

La registrazione prosegue con Pasquale Polidori sul frammento 047 (Reuter) Phantom- Sätze:

Der Bereich, in dem Bild und Raum zusammentreffen, ist von eigenartiger Ambivalenz. Das zugrundeliegende Prinzip hat eine lange kunstgeschichtliche Tradition. Seit der Erfindung der Zentralperspektive hat der Übergang der Realität in die Illusion viele Maler fasziniert, wobei die Raumtäuschung manchmal als eines von mehreren Mitteln zur Erreichung eines übergeordneten Bildzieles eingesetzt wurde, manchmal jedoch auch als reiner Selbstzweck zum Beweis des artistischen Könnens.

La dizione cerca di essere puntuale ma tradisce errori di pronuncia corretti con puntualità da Ernesto Lioy. Segue da parte di quest'ultimo la lettura della frase 016 (Miels) Schritt- Sätze:

Dabei entfallen alle Malprobleme wie Gegenstand, Formerfindung, Bildraum, Komposition oder gar Illusionismus. Malen ist geordnetes und systematisches Notieren von Zeichen, die in festgelegter, progressiver Ordnung auftreten.

Il testo è interpretato con interventi alternati di Ruggeri e Polidori che introduce la relazione tra l'enunciazione dei termini *Wirklichkeit/Bedeutungswandel* e *Wirklichkeitsbezug/Bedeutungswandel* ripetuti 13 volte per 87" creando un rituale di suoni e ripetizioni. I termini *Malerei + über Zeit* sono ripetuti per 15 volte in 31" reiterati in tempi rapidissimi come mantra.

Il pianoforte di Natterstad riparte con energia eseguendo *Lied ohne Worte* op. 19 n. 3, caratterizzato da un andamento allegro e brillante.

Claudia Melica legge:

Malen ist eine spezifische Methode unter anderen Methoden Kunst zu machen. (004 Gaul – Schritt)

Weder macht das Konzept die Praxis überflüssig, noch kann die Praxis auf Reflexion, Struktur und Verifikation verzichten. (005 Gaul, Schritt- Sätze)

Weder macht das Konzept die Praxis überflüssig, noch kann die Praxis auf Reflexion, Struktur und Verifikation verzichten. (006 Gaul, Waage- Sätze)

... und wahrscheinlich ist ständige experimentelle Arbeit als Prinzip möglich, um aktiv in gesellschaftliche Prozesse eingreifen zu können. (009 Tubke, Waage- Sätze).

Le parole sono lette con inflessioni che sottolineano le sonorità della lingua tedesca, accentuando termini chiave, mentre il gruppo le evidenzia attraverso una ripetizione agita da ciascuno secondo il proprio sentire fonologico.

La frase *Weder macht das Konzept die Praxis* e le parole *Reflexion, Arbeit, Prozesse* sono allungate fino allo sfinitimento.

La voce continua introducendo delle alterazioni della fluenza verbale:

Es ist eine angestrenzte, eine strenge Kunst. Die Denkprozesse, die zu ihr führen, sind geradlinig, aber bestimmt nicht eingleisig (014 Erben, Waage- Sätze) con l'accentuazione dei termini *Kunst* e *nicht*.

E ancora, *Der Rhythmus ist ein Dokument einer physischen Arbeit.* (017 Opalka, Waage- Sätze)

Die Gestaltung des Lebens ist hier das Wesentliche. (018 Opalka, Waage- Sätze)

Der Macht ihrer Bilder scheinen sich die Maler allgemein wieder bewußter zu werden. (020 van de Wint, Waage- Sätze).

Parole come *Dokument, Arbeit, Lebens, Bilder* sono pronunciate con marcature degli accenti accompagnate dalle iterazioni dei performer.



A questo punto si inserisce una cantilena *Hia ain bilt, ven zi fer-vàilt* ripetuta a tratti dal gruppo generando un tappeto ipnotico sonoro.

Lungo silenzio.

Künstler konfrontiert das Publikum mit ihrem Verhalten. è ripetuto 17 volte per 2'22'.

Silenzio.

... verzichtet er auf plastische Modellierung der Dargestellten ... läßt er die Figur mit dem Bildgrund verschmelzen ... die Farben sind merkwürdig realistisch: gras-grün, sandgelb, meerblau, fleischrosa ...(008 de Kooning, Pfützen- Sätze)

e

Das Problem liegt darin, in dem mir zugewiesenen Raum zu agieren, wobei der Raum nicht als Körper zu sehen ist, sondern als Träger der Arbeiten, mit dem die Möglichkeit ausgeschaltet wird, Interpretationsgegenstände in den Körperraum einzufügen, und dagegen den Träger-Raum als interpretationselement zu verwenden: Ausschaltung des Objekts: des Bild-Objekts, Blatt-Objekts, fotografischen Objekts, des Performance-Objekts, des Begriff-Objekts. (083 Cacciola, Schritt- Sätze)

In questi frammenti la lettura di Ernesto Lioy è ripetuta con prolungamenti vocalici e con volontà di precisione nella pronuncia, la performance assume nel suo svolgersi della sonorità canore.



Ritorna la sottolineatura musicale del pianoforte che accompagna la lettura del testo 067 (Baselitz):

Das Kunstwerk ist Teil der Welt und nicht Text oder Kommentar über die Welt. Innerhalb des Œuvres ist die Umkehrung des Bildmotives einer dieser Brüche. Das umgekehrte Motiv ist nicht Inhalt, weder als Umkehrung noch als Umgekehrtes, aber das umgekehrte Motiv ist auch nicht die Verneinung des Inhaltes. Kunst bezieht sich immer auf Vorhandenes, um die Differenz sichtbar zu machen, nicht die Differenz zu oder von, sondern einfach die Differenz.

Adesso le note delicate del pianoforte si intrecciano con l'enunciazione sonora della voce di Lioy e con quella che ora appare un'affettuosa dettatura; sopraggiunge quindi, nella lettura, Polidori, che si inserisce nella ripetizione per poi lasciarla nuovamente agli altri interpreti. La reiterazione insistita di *Umkehrung* e *Umgekehrtes* finisce così per assumere il tono di un vero e proprio delirio.

Lioy legge il frammento 100 (Morales) Stöhnen- Sätze:

Das, was ich mache, ist reine Malerei.

DAASSSSSSSS sibila, e l'allungamento consonantico si protrae nel tempo. Le voci di Elisa Allegretti e Giovanna Fiacco fanno da controcampo con una ripetizione acritica delle vocali: *uum, aaaa* accentuando la dimensione fisica e corporea del suono.

La chiusura è affidata a un breve frammento, di pochi secondi, registrato in diretta: una traccia dei commenti dei performer e dei tecnici del suono durante la fase di postmontaggio.

IN PRESENCE

di Ida Terracciano

MAGNETPERLEN 1

MAGNETPERLEN Composition No. 1 Felix Mendelssohn, Songs Without Words I, Op. 19b, III Piano: Steve Natterstad; Vocals: Ernesto Lioy, Claudia Melica, and: Elisa Allegretti, Giovanna Fiacco, Pasquale Polidori, Teresa Ruggeri.

With the sound of the piano, Steve Natterstad introduces a promise of adventure, the Hunting Song; the opening notes evoke the rhythm of silent movies, ready to create a joyful and dynamic atmosphere. Against this backdrop, Ernesto Lioy begins to read fragment 001 (Mattheuer), Schritt – Sätze, in a patient voice:

Bevorzugt wird ein Panorama gegeben, immer aber Weite, und zwar in einer dialektischen Interpretation, nämlich sowohl in der Tiefendimension, die den Körpern Raum schafft, als auch im Nahraum, der das Ferne zwar perspektivisch unverletzt läßt, es aber zugleich optisch heranholt ...



Pasquale Polidori joins the reading, repeating the same individual words and revealing uncertainty in pronunciation, joined by Teresa Ruggeri, whose voice fragments the words themselves, creating unexpected accents. The voices overlap, and the sounds of the reading, at times, blend with the various vocalizations — with their careful and emotional inflections — making evident the desire to let the sound material resonate even before the meaning.

Those who know the language speak clearly; the others waver between hesitation and mistakes, breaking words apart in an act of collective learning.

Ernesto Lioy begins again with fragment 002 (Mattheuer) Schritt – Sätze

Hier wird eine Seherfahrung Bild..., immediately followed by the group.

The phrase is repeated 16 times over 2'23", allowing phonological gaps to emerge from the misalignment of the individual repetitions.

5 seconds of silence.

Fragment 011 (Erben) Stöhnen– Sätze,

Da sind Bilder, die wollen nicht mehr sein als Bilder.

Pasquale Polidori resumes the reading, joined by Elisa Allegretti and Giovanna Fiacco: the voices chase one another through 11 utterances over 1' 35"; here, Pasquale Polidori's "Da" is a syllabic prolongation used as sonic punctuation, stretching the repetition of the syllable beyond measure and making it progressively oppressive to the ear.

Natterstad's piano interrupts the readings, shifting the atmosphere to a new interpretive register, and the piece 012 (Erben) Pfützen– Sätze follows: *Da sind Bilder, die wollen nicht mehr sein als Bilder. Da ist kein Sinn, der über sie hinausgreift, keine Bedeutung, die irgendwie in ihnen verschlossen liegt. Kein Geheimnis, das da zu lüften wäre*, performed by Claudia Melica:

Daaaaaaaaaaaaa ziiiiiiiiiiiiind Biiiiiiiiiiildeer, dieeeeeeeeeee volleeeeeeeeeeeen niiiiiiiiiiiiiiht meeeeeeeeeeeeeee, zaaaaaaaaaaaaain, aaaaaaaaaaaaaals Biiiiiiiiiiiiiiiiiiilder. Daaaaaaaaaaaaa iiiiist kaaaaaaaain Zeeeeeeenn, daaaaar ubeeeeeeeer, siiiiiiiiiiiiiiiiie hinaaausgrraaaift, caaaaaaaaaaaine, Buuuuuuuuuuudeutung, iiiiirgendwie iiiiinn ihneen feeeeeeeeeeeerschloooooooooooooooooozeeeeeeeeeen diiiiiiiiiiiiiieeeeeeeeeeeegt. kaaaaaaaain

Gehalmmneeeeeeeeeeeis, daaaaaaaaz daaaaaaa suuuuuuuuuuu looooooooooooofteeeeeeeeen waruuuuuuuuuu.

Her performance resonates like a sacred chant, with long vocal stretches that evoke the sorrow of the Virgin Mary at the foot of the cross in the Stabat Mater, before becoming austere as she regains her breath and transforming into a physical, choral sound, where the modulation of the vocal cords and the physical presence of each performer become perceptible.

The recording continues with Pasquale Polidori on fragment 047 (Reuter) Phantom– Sätze:

Der Bereich, in dem Bild und Raum zusammentreffen, ist von eigenartiger Ambivalenz. Das zugrundeliegende Prinzip hat eine lange kunstgeschichtliche Tradition. Seit der Erfindung der Zentralperspektive hat der Übergang der Realität in die Illusion viele Maler fasziniert, wobei die Raumdäuschung manchmal als eines von mehreren Mitteln zur Erreichung eines übergeordneten Bildzieles eingesetzt wurde, manchmal jedoch auch als reiner Selbstzweck zum Beweis des artistischen Könnens.

The diction aims to be precise but reveals errors in pronunciation, which Ernesto Lioy promptly corrects. Lioy then reads sentence 016 (Miels) Schritt– Sätze:

Dabei entfallen alle Malprobleme wie Gegenstand, Formerfindung, Bildraum, Komposition oder gar Illusionismus. Malen ist geordnetes und systematisches Notieren von Zeichen, die in festgelegter, progressiver Ordnung auftreten.

The text is performed through alternating contributions by Ruggeri and Polidori, who introduce the relationship between the terms *Wirklichkeit/Bedeutungswandel* and *Wirklichkeitsbezug/Bedeutungswandel*, repeated 13 times over 87 seconds, creating a ritual of sounds and repetitions. The terms *Malerei + über Zeit* are repeated 15 times in 31 seconds, recited at a rapid pace like a mantra.

Natterstad's piano resumes with energy, performing *Lied ohne Worte*, Op. 19, No. 3, characterized by an allegro and brilliant tempo.

Claudia Melica reads:

Malen ist eine spezifische Methode unter anderen Methoden Kunst zu machen. (004 Gaul – Schritt)

Weder macht das Konzept die Praxis überflüssig, noch kann die Praxis auf Reflexion, Struktur und Verifikation verzichten. (005 Gaul, Schritt– Sätze)

Weder macht das Konzept die Praxis überflüssig, noch kann die Praxis auf Reflexion, Struktur und Verifikation verzichten. (006 Gaul, Waage– Sätze)

... und wahrscheinlich ist ständige experimentelle Arbeit als Prinzip möglich, um aktiv in gesellschaftliche Prozesse eingreifen zu können. (009 Tubke, Waage– Sätze).

The words are spoken with inflections that highlight the sounds of the German language, emphasizing key terms, while the group underscores them through a repetition performed by each member according to their own phonological sensibility.

The phrase *Weder macht das Konzept die Praxis* and the words *Reflexion*, *Arbeit*, and *Prozesse* are drawn out to the point of exhaustion.

The voice continues, introducing variations in verbal fluency:

Es ist eine angestrenzte, eine strenge Kunst. Die Denkprozesse, die zu ihr führen, sind geradlinig, aber bestimmt nicht eingleisig (014 Erben, Waage– Sätze) con l'accentuazione dei termini *Kunst* e *nicht*.

E ancora, *Der Rhythmus ist ein Dokument einer physischen Arbeit.* (017 Opalka, Waage– Sätze)

Die Gestaltung des Lebens ist hier das Wesentliche. (018 Opalka, Waage– Sätze)

Der Macht ihrer Bilder scheinen sich die Maler allgemein wieder bewußter zu werden. (020 van de Wint, Waage– Sätze).



Words such as *Dokument*, *Arbeit*, *Lebens*, and *Bilder* are spoken with marked accents, accompanied by the performers' repetitions.

At this point, a chant — *Hia ain bilt, ven zi fer-vàilt* — is introduced, repeated intermittently by the group to create a hypnotic soundscape.

A long silence.

Künstler konfrontiert das Publikum mit ihrem Verhalten is repeated 17 times over 2 minutes and 22 seconds.

Silence.

... verzichtet er auf plastische Modellierung der Dargestellten ... läßt er die Figur mit dem Bildgrund verschmelzen ... die Farben sind merkwürdig realistisch: gras-grün, sandgelb, meerblau, fleischrosa ...(008 de Kooning, Pfützen- Sätze)

e

Das Problem liegt darin, in dem mir zugewiesenen Raum zu agieren, wobei der Raum nicht als Körper zu sehen ist, sondern als Träger der Arbeiten, mit dem die Möglichkeit ausgeschaltet wird, Interpretationsgegenstände in den Körperraum einzufügen, und dagegen den Träger-Raum als interpretationselement zu verwenden: Ausschaltung des Objekts: des Bild-Objekts, Blatt-Objekts, fotografischen Objekts, des Performance-Objekts, des Begriff-Objekts. (083 Cacciola, Schritt- Sätze)

In these fragments, Ernesto Liroy's reading is repeated with elongated vowels and a deliberate emphasis on precise pronunciation; as the performance unfolds, it takes on a song-like quality.

The musical accompaniment of the piano returns, accompanying the reading of text 067 (Baselitz):

Das Kunstwerk ist Teil der Welt und nicht Text oder Kommentar über die Welt. Innerhalb des Œuvres ist die Umkehrung des Bildmotives einer dieser Brüche. Das umgekehrte Motiv ist nicht Inhalt, weder als Umkehrung noch als Umgekehrtes, aber das umgekehrte Motiv ist auch nicht die Verneinung des Inhaltes. Kunst bezieht sich immer auf Vorhandenes, um die Differenz sichtbar zu machen, nicht die Differenz zu oder von, sondern einfach die Differenz.

Now the delicate notes of the piano intertwine with the resonant delivery of Liroy's voice and what now seems like an affectionate dictation; Polidori then joins the reading, stepping into the repetition before handing it back to the other performers. The insistent repetition of *Umkehrung* and *Umgekehrtes* thus takes on the tone of a veritable delirium.

Liroy reads fragment 100 (Morales) Stöhnen- Sätze:

Das, was ich mache, ist reine Malerei.

DAASSSSSSSSSS hisses, and the consonantal elongation stretches out in time. The voices of Elisa Allegretti and Giovanna Fiacco provide a counterpoint with an uncritical repetition of vowels: uum, aaaa, emphasizing the physical and corporeal dimension of sound.

The closing is entrusted to a brief fragment, lasting just a few seconds, recorded live: a track of comments from the performers and sound technicians during the post-production phase.